Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1897 | Roma — Mercoledì 17 Marzo | **Numero 63**

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi.

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii. . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla Amministrazione della Gazzetta

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**.
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE NON UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

ERRATA-CORRIGE

al R. decreto 4 febbraio 1897 n. 60, pubblicato in questa *Gazzetta Ufficiale* del 27 stesso mese n. 48.

Nelle *tabelle* approvate col detto R. decreto, recanti modificazioni al repertorio generale della tariffa dei dazi doganali, la *voce*:

« *Tubetti di carta per macchine da filare* » che per trasposizione tipografica trovasi inscritta (pag. 1003) tra le *voci modificate* dev'essere riferita fra le *voci da modificare*, nei termini seguenti:

« *Tubetti di carta per macchine da filare. Paghino come macchine (parte staccata di) Categoria XII, numero e lettera 226 n* » facendo seguito alla *voce* « *Stecche d'acciaio fasciate di pelle, ecc* ».

Il Numero 86 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista l'istanza con la quale la maggioranza degli elettori delle frazioni di Bagni e di Pieve a Nievole hanno domandato la separazione delle dette frazioni dal Comune di Montecatini di Val di Nievole e la costituzione delle medesime in Comune distinto;

Viste le deliberazioni 18 novembre 1891, 21 giugno e 25 ottobre 1893 del Consiglio comunale di Montecatini di Val di Nievole;

Vista la deliberazione 29 dicembre 1893 del Consiglio provinciale di Lucca;

Visto l'articolo 17 della vigente legge comunale e provinciale;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

A datare dal 1° aprile 1897 le frazioni di Bagni e di Pieve a Nievole sono separate dal Comune di Montecatini di Val di Nievole e costituite in Comune autonomo con la denominazione di Comune di Bagni di Montecatini e con la sede nel centro abitato di Bagni.

Art. 2.

I confini dei Comuni di Montecatini di Val di Nievole e di Bagni di Montecatini sono quelli che risul-

tano dalla linea A. B. C. D. E. F. G H. I. K. L. M. N. tracciata con stellette rosse nella pianta planimetrica 14 luglio 1894, firmata dall' Ingegnere comunale Parlanti Massimiliano e dai componenti la Giunta municipale di Montecatini, la quale pianta, d'ordine Nostro, sarà vista e firmata dal Ministro proponente.

Art. 3.

A termini di legge e non più tardi del 31 luglio prossimo si procederà alle elezioni per la ricostituzione del Consiglio comunale di Montecatini di Val di Nievole e per la costituzione del Consiglio comunale di Bagni di Montecatini.

Art. 4.

Avvenuta la costituzione dei due Consigli comunali, saranno regolati i rapporti economici fra i due Comuni, fermo l'obbligo di adeguati compensi a prestarsi dal Comune di Bagni a quello di Montecatini.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 febbraio 1897.

UMBERTO.

RUDINÌ.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. COSTA.

Il Numero 87 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la legge 20 marzo 1865 n. 2248, allegato *F*, sui Lavori Pubblici;

Veduto il Regio decreto 23 marzo 1884 n. 2197, di approvazione dell'elenco generale delle strade nazionali del Regno;

Ritenuto che la strada nazionale n. 18 dello Stelvio compresa fra Lecco e il Giogo dello Stelvio sul confine Austro-Ungarico, in conseguenza della apertura all'esercizio delle linee ferroviarie Lecco-Colico e Colico-Sondrio, passò alle provincie di Como e di Sondrio da Lecco alla torre della Cattedrale di Sondrio;

Ritenuto che, in seguito a tale passaggio, è rimasta nazionale la parte della detta strada compresa fra la torre della Cattedrale di Sondrio e il Giogo dello Stelvio, confine Austro-Ungarico;

Ritenuto che, in applicazione dell'art. 11 della legge sui Lavori Pubblici quando una strada nazionale passa in parte provinciale, la parte che rimane nazionale deve mettere capo alla stazione più vicina della ferrovia; e che, di conseguenza, occorre stabilire l'origine della strada nazionale dello Stelvio alla stazione ferroviaria di Sondrio, includendovi la strada comunale compresa fra la torre della Cattedrale e il piazzale della stazione ferroviaria della detta città;

Sentito il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro dei Lavori Pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

I limiti della strada nazionale n. 18 dello Stelvio, di cui al Regio decreto 23 marzo 1884 n. 2197, sono stabiliti come segue: « dal piazzale della stazione ferroviaria di Sondrio al Giogo dello Stelvio, confine Austro-Ungarico ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 febbraio 1897.

UMBERTO.

PRINETTI

Visto, *Il Guardasigilli* G. COSTA.

Il Numero 88 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto in data 10 dicembre 1896 n. 565;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Nostro decreto del 10 dicembre 1896 n. 565, avrà effetto dal primo marzo 1897 anzichè dal 1° febbraio dello stesso anno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 febbraio 1897.

UMBERTO.

VISCONTI VENOSTA.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. COSTA.

MINISTERO DELLA GUERRA

Ripianamento dei vuoti verificatisi nel contingente di 1ª categoria della classe 1876.

In esecuzione del disposto dal § 499 del regolamento sul reclutamento, questo Ministero trasmetterà fra qualche giorno ai prefetti e sottoprefetti gli elenchi degli inscritti di 1ª categoria della classe 1876 che già risultano da rimpiazzarsi nel contingente: gli elenchi degli altri inscritti che risulteranno da rimpiazzarsi in seguito, saranno da questo Ministero inviati ai prefetti e sottoprefetti il 31 marzo corrente, giorno in cui verrà chiusa la leva sulla classe 1876.

L'obbligo del rimpiazzo cade sugli inscritti di 2ª categoria dei rispettivi mandamenti, salvo il caso previsto dal § 445 del citato regolamento, cioè di vuoto prodotto dalla riforma o rivedibilità di un inscritto che abbia procurata l'assegnazione alla 3ª categoria ad un fratello concorrente alla stessa leva; in questo caso, dovendosi revocare l'assegnazione alla 3ª categoria del fratello dell'inscritto, il rimpiazzo deve seguire col passaggio alla 1ª categoria dell'inscritto stesso, se tale categoria gli spetta pel suo numero d'estrazione.

Questo Ministero determina che i militari della classe 1876 i quali pel ripianamento dei vuoti nel contingente verranno trasferiti dalla 2ª alla 1ª categoria, non sieno chiamati alle armi subito dopo il loro trasferimento in 1ª categoria, ma sieno lasciati in congedo illimitato a disposizione del Governo, e che la loro chiamata, salvo speciali circostanze, abbia poi luogo nell'autunno di quest'anno.

Di tale disposizione non possono fruire i militari trasferiti in 1ª categoria per revoca dell'assegnazione alla 3ª categoria ai termini del citato § 445 del regolamento: essi invece dovranno essere subito chiamati sotto le armi giusta il disposto dal § 449, al quale effetto verranno dai prefetti e sottoprefetti segnalati ai comandanti dei distretti con nota a parte.

I comandanti dei distretti, ricevuta che abbiano dai prefetti e sottoprefetti la nota dei militari della classe 1876 che devono essere trasferiti, dalla 2ª alla 1ª categoria, e riconosciutane l'esattezza, prepareranno pei militari stessi i fogli di congedo illimitato provvisorio di 1ª categoria sui quali dovrà essere posta la seguente annotazione:

Il titolare del presente è avvertito che, salvo speciali circostanze, sarà chiamato sotto le armi nell'autunno 1897.

Appena eseguiti tutti gli occorrenti trasferimenti dalla 2ª alla 1ª categoria, compresi quelli che avranno luogo per effetto delle comunicazioni che verranno fatte dal Ministero ai prefetti e sottoprefetti il 31 marzo corrente, i comandanti dei distretti provvederanno perchè sia pubblicato nei comuni del rispettivo distretto un manifesto conforme al modello che fa seguito alla presente circolare e contemporaneamente spediranno ai sindaci dei comuni stessi i fogli di congedo illimitato di 1ª categoria da consegnarsi ai titolari, previo ritiro di quello di 2ª categoria di cui sono ora forniti.

Gl'inscritti che furono già trasferiti in 1ª categoria per libera elezione durante il 2° periodo della leva o che giusta il § 493 del regolamento, furono pei primi computati nel rimpiazzo dei vuoti del contingente, dovranno essere nel detto manifesto distinti coll'annotazione: *Sotto le armi siccome trasferito per libera elezione in 1ª categoria durante il 2° periodo della leva.*

Del predetto manifesto dovranno essere spediti due esemplari a questo Ministero.

Roma, 11 marzo 1897,

Segue il Manifesto.

Il Ministro
PELLOUX

Ammissioni di ufficiali d'artiglieria di complemento a prestare servizio temporaneo presso i reggimenti d'artiglieria da campagna, a cavallo e da montagna.

1. Allo scopo di perfezionare l'istruzione degli ufficiali di artiglieria di complemento appartenenti alle specialità da campagna, a cavallo e da montagna, questo Ministero ha determinato di indire — per quelli fra essi che ne presentino regolare domanda — alcuni corsi speciali di istruzione, durante le scuole di tiro dei reggimenti d'artiglieria da campagna e del reggimento d'artiglieria a cavallo, che si svolgeranno nei poligoni e nelle epoche indicate dalla Circolare 27 del corrente anno, e durante la scuola di tiro ed il periodo delle grandi escursioni delle batterie da montagna.

2. Gli ufficiali di complemento delle due specialità prima nominate che prenderanno parte alle scuole di tiro di uno dei reggimenti da campagna o del reggimento a cavallo, dovranno prestare 15 giorni di servizio, nell'epoca immediatamente precedente la scuola di tiro, permanendo così in servizio, a seconda dei reggimenti nei quali saranno destinati, per il periodo complessivo di tempo sotto indicato:

ai reggimenti 1°, 3°, 6°, 7°, 9°, 10°, 11°, 12°, 13°, 14°, 15°, 17°, 18°, 19°, 21°, 23°, 24°, da 30 a 40 giorni;

al 5° reggimento, per 35 giorni;

ai reggimenti 4° e 20°, per 45 giorni;

ai reggimenti 2°, 8°, 16°, 22° e reggimento a cavallo, da 40 a 50 giorni.

Il periodo di servizio sopraletto sarà, in massima, compiuto dagli ufficiali presso il reggimento al quale essi sono attualmente assegnati.

3. Gli ufficiali di complemento della specialità da montagna si presenteranno alla sede del reggimento da montagna (Torino) nel giorno 30 maggio per rimanere in servizio durante un periodo di 3 mesi presso le brigate alle quali saranno destinati dal comandante del reggimento.

4. Gli ufficiali interessati presenteranno la domanda di cui al N. 4 della presente Circolare, redatta in carta da bollo di L. 1,20, ai comandanti dei distretti militari di loro ordinaria residenza.

5. Gli ufficiali di complemento di cui al N. 2 che desiderassero prestare il servizio, specificato al N. 3, nella specialità da montagna, sono autorizzati a farne domanda e potranno — ultimato il periodo d'istruzione — essere trasferiti in detta specialità sempre quando abbiano la voluta attitudine fisica.

6. I comandanti dei distretti militari faranno tosto conoscere le disposizioni contenute nella presente Circolare a tutti gli ufficiali d'artiglieria di complemento delle specialità da campagna, a cavallo e da montagna domiciliati nei rispettivi territori.

Per il giorno 15 aprile gli stessi comandanti faranno pervenire al Ministero (Direzione generale artiglieria e genio) le domande di cui al numero precedente.

7. I nomi degli ufficiali ammessi in servizio saranno pubblicati nel *Bollettino delle nomine*.

8. Gli ufficiali richiamati percepiranno le ordinarie competenze fissate dai vigenti regolamenti ed i distretti dovranno fornir loro gli scontrini per il viaggio in ferrovia, o per mare, dalla sede del distretto fino a destinazione.

9. Durante la loro permanenza in servizio sarà — dove è possibile — concesso a detti ufficiali l'alloggio militare.

Roma, 12 marzo 1897.

Il Ministro
PELLOUX.

MINISTERO DEL TESORO

RIASSUNTO DEL CONTO

CONTO di

DARE

I. Fondi di Cassa alla chiusura dell'esercizio 1895-96.	Contanti nella Tesoreria Centrale, nelle Sezioni di Tesoreria provinciali e valori presso la Zecca	237,116,980 78	
	Fondi in via ed all'estero	81,268,882 72	
			318,385,863 50

Incassi di Tesoreria dal 1° luglio 1896 al 28 febbraio 1897

		Mese	Precedenti (1)	Totale	
II. Per entrate di bilancio.	Categoria I. Entrate effettive ordinarie e straordinarie	143,128,984 19	928,311,272 04	1,071,440,256 23	
	Id. II. Costruzione di ferrovie . .	26,550 05	446,561 44	473,111 49	
	Id. III. Movimento di capitali . .	1,403,946 56	82,347,732 31	83,751,723 87	
	Id. IV. Partite di giro	226,266 13	35,510,441 16	35,736,707 29	
		144,785,746 93	1,046,616,056 95	1,191,401,803 88	1,191,401,803 88
III. Per debiti e crediti di Tesoreria.	In conto debiti	131,506,651 04	1,605,263,191 20	1,736,769,842 24	
	In conto crediti	34,348,076 65	372,822,685 17	407,170,761 82	
		165,854,727 69	1,978,085,876 37	2,143,940,604 06	2,143,940,604 06
				Totale . . .	3,653,728,271 44

Situazione dei debiti

Debiti di Tesoreria	Situazione al 30 giugno 1896	Variazioni: Aumenti (incassi)	Variazioni: Diminuzioni (pagamenti)	Situazione al 28 febbraio 1897
I. Buoni del Tesoro	288,298,500 —	239,252,500 —	266,554,500 —	260,996,500 —
II. Vaglia del Tesoro	23,806,539 98	858,867,535 53	863,120,779 66	19,553,295 85
III. Banche – Conto anticipazioni statutarie.	30,000,000 —	70,000,000 —	100,000,000 —	—
IV. Amminist. del Debito pubblico in conto corr. infruttifero	169,632,076 94	242,989,120 58	236,550,778 09	176,070,419 43
V. Id. Fondo Culto id. id.	16,589,992 65	14,235,906 06	14,053,726 66	16,772,172 05
VI. Altre Amministrazioni in conto corrente fruttifero .	2,205,357 64	45,991,461 69	7,354,843 59	40,841,975 74
VII. Id. id. id. infruttifero.	26,730,955 11	90,522,268 81	89,613,701 39	27,639,522 53
VIII. Conto corrente per l'emissione dei Buoni di cassa .	110,000,000 —	—	—	110,000,000 —
IX. Incassi da regolare	62,696,631 57	174,911,049 57	220,796,205 05	16,811,476 09
Totale dei debiti. . .	729,960,053 89	1,736,769,842 24	1,798,044,534 44	668,685,361 60

RIEPI

Conto di Cassa		
Situazione dei crediti di Tesoreria		
	Totale dell'attivo. . . .	
Situazione dei debiti di Tesoreria		
Situazione di Cassa . . .	Attiva. . . .	
	Passiva . . .	

(1) Tenuto conto delle variazioni per sistemazione delle scritture.

-Direzione Generale del Tesoro

DEL TESORO al 28 Febbraio 1897.

CASSA.

AVERE

Pagamenti di Tesoreria dal 1° luglio 1896 al 28 febbraio 1897

		Mese	precedenti (1)	Totale	
I. Per spese di bilancio.	Ministero del Tesoro	16,246,882 27	450,557,068 06	466,803,950 33	
	Id. delle Finanze	15,973,421 99	103,859,366 46	119,832,788 45	
	Id. di Grazia e Giustizia	2,299,662 27	19,378,351 23	21,678,013 50	
	Id. degli Affari Esteri	413,445 76	5,787,529 44	6,200,975 20	
	Id. della Istruzione Pubblica	2,884,320 »	24,710,420 37	27,594,740 37	
	Id. dell'Interno	4,502,180 95	41,436,434 85	45,938,615 80	
	Id. dei Lavori Pubblici	8,426,473 57	63,214,153 81	71,640,627 38	
	Id. delle Poste e dei Telegrafi	3,573,166 66	32,191,192 48	35,764,359 14	
	Id. della Guerra	19,771,532 17	157,835,431 53	177,606,963 70	
	Id. della Marina	5,902,352 82	64,218,711 05	70,121,063 87	
	Id. dell'Agricolt. Indust. e Comm.	793,937 71	6,370,247 04	7,164,184 75	
		80,787,376 17	969,558,906 32	1,050,346,282 49	1,050,346,282 49
Decreto Ministeriale di scarico come dal conto precedente					208 50
II. Per debiti e crediti di Tesoreria.	In conto debiti	171,064,492 19	1,626,980,042 25	1,798,044,534 44	
	In conto crediti	33,776,045 73	513,368,500 25	547,144,545 98	
		204,840,537 92	2,140,348,542 50	2,345,189,080 42	2,345,189,080 42
				Totale dei pagamenti	3,395,535,571 41
(a) III. Fondo di Cassa al 28 febbraio 1897	Argento immobilizzato a garanzia dei Buoni di Cassa		110,000,000 —		
	Valuta metallica e cartacea disponibile, comprese L. 5,347,251 di biglietti consorziali e già consorziali prescritti ai termini della legge 7 aprile 1881, n. 133 e valori presso la Zecca		116,771,823 49	226,771,823 49	258,192,700 03
	Fondi in via ed all'estero			31,420,876 54	
				Totale	3,653,728,271 44

e crediti di Tesoreria.

Crediti di Tesoreria	Situazione al 30 giugno 1896	Variazioni: Aumenti (pagamenti)	Variazioni: Diminuzioni (incassi)	Situazione al 28 febbraio 1897
I. Valuta presso la Cassa Depositi e Prestiti art. 21 della legge 8 agosto 1895	80,000,000 —	—	—	b) 80,000,000 —
II. Amministr. del Debito pubb. per pagamenti da rimborsare.	38,546,078 17	347,519,083 61	234,927,950 40	151,137,211 38
III. Id. Fondo per il Culto. id. id.	13,526,458 75	16,309,135 80	13,503,818 79	16,331,775 76
IV. Altre Amministrazioni id. id.	30,981,509 88	90,480,563 57	80,980,361 39	40,481,712 06
V. Obbligazioni dell'Asse Ecclesiastico	109,700 —	168,400 —	251,100 —	27,000 —
VI. Deficienze di Cassa a carico dei contabili del Tesoro	2,057,211 39	—	13,033 —	2,044,178 39
VII. Diversi	1,445,186 95	92,667,363 —	77,494,498 24	16,618,051 71
Totale dei crediti	166,666,145 14	547,144,545 98	407,170,761 82	306,639,929 30
Eccedenza dei debiti sui crediti	563,293,908 75	—	201,248,476 36	362,045,432 39
Totale come contro	729,960,053 89	547,144,545 98	608,419,238 18	668,685,361 69

LOGO.

30 giugno 1896	28 febbraio 1897	Differenza: Attiva	Differenza: Passiva
318,385,863 50	258,192,700 03	—	60,193,163 47
166,666,145 14	306,639,929 30	139,973,784 16	—
485,052,008 64	564,832,629 33	79,780,620 69	—
729,960,053 89	668,685,361 69	61,274,692 20	—
—	—	141,055,312 89	—
244,908,045 25	103,852,732 36	—	—

(a) Sono esclusi dal fondo di cassa gli 80 milioni depositati nella Cassa Depositi e Prestiti a copertura di una somma corrispondente di biglietti di Stato. Questa somma è stata portata fra i crediti di Tesoreria.

(b) La somma di 80 milioni è composta: per L. 60,000,000 di monete decimali d'oro, e per L. 20,000,000 di monete divisionali italiane d'argento.

PROSPETTO degli incassi e dei pagamenti di

nel mese di **FEBBRAIO** *1897 e a tutto il mese stesso per l'Esercizio 1896-97*

INCASSI — Entrata ordinaria.	MESE di febbraio 1897	MESE di febbraio 1896	DIFFERENZA nel 1897	Da luglio 1896 a tutto febbraio 1897	Da luglio 1895 a tutto febbraio 1896	DIFFERENZA nel 1897
Categoria I. – *Entrate effettive:*						
Redditi patrimoniali dello Stato	1,918,165 92	2,836,482 03	− 838,316, 11	58,751,497 97	52,445,902 25	+ 6,305,595 72
CONTRIBUTI – Imposte dirette – Imposta sui fondi rustici e sui fabbricati	32,249,348 28	31,668,375 08	+ 580,973 20	129,089,229 60	130,323,504 99	− 1,234,275 39
CONTRIBUTI – Imposte dirette – Imposta sui redditi di ricchezza mobile	24,531,549 53	25,471,624 93	− 940,075 40	173,346,544 56	177,754,840 01	− 4,408,295 45
CONTRIBUTI – Tasse sugli affari – Tasse in amministrazione del Ministero delle Finanze	15,361,844 14	13,629,659 11	+ 1) 1,732,185 03	138,955,745 46	131,800,251 03	+ 7,155,401 43
CONTRIBUTI – Tasse sugli affari – Tassa sul prodotto del movimento a grande e piccola velocità sulle ferrovie	1,556,279 96	1,540,609 57	+ 15,670 39	13,329,108 37	13,337,705 83	− 8,597 46
CONTRIBUTI – Tasse sugli affari – Diritti delle Legaz. e dei Cons. all'estero	130,120 56	28,987 93	+ 101,132 63	532,919 95	429,353 91	+ 103,566 04
CONTRIBUTI – Tasse di consumo – Tassa sulla fabbricazione degli spiriti, birra, ecc.	3,815,958 18	3,563,468 05	+ 252,490 13	30,226,362 12	27,532,457 21	+ 2,693,904 91
CONTRIBUTI – Tasse di consumo – Dogane e diritti marit.	17,578,598 07	20,815,120 68	− 2) 3,236,522 61	158,856,104 16	175,122,965 52	− 16,266,861 36
CONTRIBUTI – Tasse di consumo – Dazi interni di consum. escl. quelli delle città di Napoli e di Roma	4,142,247 43	4,440,200 09	− 297,952 66	33,588,068 24	34,028,751 49	− 440,683 25
CONTRIBUTI – Tasse di consumo – Dazio consumo della città di Napoli	1,057,672 52	1,165,167 95	− 107,495 43	8,925,863 46	9,166,222 31	− 240,358 85
CONTRIBUTI – Tasse di consumo – Dazio consumo della città di Roma	1,276,381 78	1,413,599 10	− 137,217 32	10,487,216 57	10,611,183 28	− 123,966 71
CONTRIBUTI – Privative – Tabacchi	14,354,578 37	15,128,706 36	− 774,127 99	124,379,638 66	126,164,912 20	− 1,785,273 54
CONTRIBUTI – Privative – Sali	5,772,392 76	5,655,100 63	+ 117,292 13	50,040,501 61	49,398,070 69	+ 642,430 92
CONTRIBUTI – Privative – Lotto	5,713,678 47	2,877,773 91	+ 3) 2,835,904 56	42,374,200 20	36,560,427 01	+ 5,813,773 19
Proventi ai servizi pubblici – Poste	4,374,115 06	4,183,766 46	+ 190,348 60	35,698,643 03	34,923,892 20	+ 774,750 83
Proventi ai servizi pubblici – Telegrafi	1,033,728 55	1,170,870 20	− 137,141 65	9,120,850 26	8,589,293 24	+ 531,557 02
Proventi ai servizi pubblici – Servizi diversi	735,249 02	826,093 61	− 90,844 59	11,390,885 57	11,575,684 77	− 184,799 20
Rimborsi e concorsi nelle spese	6,596,185 36	3,507,933 40	+ 4) 3,088,251 96	31,829,006 61	30,552,598 05	+ 1,276,408 56
Entrate diverse	322,387 96	2,199,611 34	− 5) 1,877,223 38	1,863,140 37	3,937,302 91	− 2,074,162 54
TOTALE *Entrata ordinaria*	142,550,481 92	142,123,150 43	+ 427,331 49	1,062,785,526 77	1,064,255,321 90	− 1,469,795 13
Entrata straordinaria.						
Categoria I. – *Entrate effettive:*						
Rimborsi e concorsi nelle spese	390,992 52	363,480 68	+ 27,511 84	3,424,035 68	3,160,131 50	+ 263,904 18
Entrate diverse	18,916 82	23,669 33	− 4,752 51	1,396,938 21	236,437 33	+ 1,160,500 88
Capitoli aggiunti per resti attivi – Arretrati per imposta fondiaria	25,486 97	1,697 97	+ 23,789 —	41,047 75	4,460 35	+ 36,587 40
Capitoli aggiunti per resti attivi – Arretrati per imposta sui redditi di ricchezza mobile	4,358 98	172 37	+ 4,186 61	6,008 31	2,186 31	+ 3,822 —
Capitoli aggiunti per resti attivi – Residui attivi diversi	138,746 98	2,354 69	+ 136,392 29	3,786,699 51	1,346,674 08	+ 2,440,025 43
Categoria II.						
Costruzione di strade ferrate	26,550 05	48,616 68	− 22,066 63	473,111 49	776,800 89	− 303 689 40
Capitoli aggiunti per resti attivi	—	—	—	—	277 98	− 277 98
Categoria III. – *Movimento di capitali:*						
Vendita di beni ed affrancamento di canoni	1,101,352 80	3,549,307 61	− 6) 2,447,954 81	5,042,062 30	8,669,368 53	− 3,627,306 23
Riscossione di crediti	—	2,000,000 —	− 7) 2,000,000 —	4,000,000 —	2,500,000 —	+ 1,500,000 —
Accensione di debiti	—	—	—	68,920,633 88	—	+ 68,920,633 88
Rimborsi di somme anticipate dal Tesoro	4,449 90	2,000 —	+ 2,449 90	476,660 72	496,023 26	− 19,362 54
Anticipazioni al Tesoro da enti locali per richiesto acceleramento di lavori	194,081 33	331,405 09	− 137,323 76	1,229,990 07	1,628,513 —	− 398,522 93
Coniazione di monete di nichelio	—	—	—	—	5,500,000 —	− 5,500,000 —
Partite che si compensano nella spesa	104,062 53	75,278 79	+ 28,783 74	3,613,300 96	4,395,456 89	− 782,155 93
Ricuperi diversi	—	—	—	80 —	60 —	+ 20 —
Capitoli aggiunti per resti attivi	—	—	—	469,000 94	2,800,946 22	− 2,331,945 28
TOTALE *Entrata straordinaria*	2,008,998 88	6,397.983 21	− 4,388,984 33	92,879,569 82	31,517,336 3	+ 61,362,233 48
Partite di giro	226,266 13	3,119,669 54	− 8) 2,893,403 41	35,736,707 29	54,245,371 68	− 18,508,664 39
TOTALE GENERALE	144,785,746 93	151,640,803 18	− 6,855,056 25	1,191,401,803 88	1,150,018,(29 92	+ 41,383,773 96

bilancio verificatisi presso le Tesorerie del Regno

comparati con quelli dei periodi corrispondenti dell'Esercizio precedente.

PAGAMENTI	MESE di febbraio 1897	MESE di febbraio 1896	DIFFERENZA nel 1897	Da luglio 1896 a tutto febbraio 1897	Da luglio 1895 a tutto febbraio 1896	DIFFERENZA nel 1897
Ministero del Tesoro	16,246,882 27	25,322,932 70	— 9,076,050 43	466,803,950 33	486,298,555 90	— 19,494,605 57
Id. delle Finanze	15,973,421 99	14,508,452 91	+ 1,464,969 08	119,832,788 45	120,636,797 27	— 804,008 82
Id. di Grazia e Giustizia . .	2,290,662 27	2,637,388 51	— 337,726 24	21,678,013 50	22,929,530 54	— 1,251,517 04
Id. degli Affari Esteri . .	413,445 76	618,971 13	— 205,525 37	6,200,975 20	7,158,963 76	— 957,988 56
Id. della Istruzione Pubblica	2,884,320 —	3,293,237 14	— 408,917 14	27,594,740 37	27,028,992 03	+ 565,748 34
Id. dell'Interno	4,502,180 95	4,924,328 —	— 422,147 05	45,938,615 80	45,400,911 17	+ 537,704 63
Id. dei Lavori Pubblici .	8,426,473 57	6,042,383 20	+ 2,384,090 37	71,640,627 38	73,092,022 17	— 1,451,394 79
Id. delle Poste e Telegrafi.	3,573,166 66	3,149,304 08	+ 423,832 58	35,764,359 14	34,254,093 61	+ 1,510,265 53
Id. della Guerra	19,771,532 17	26,552,999 18	— 6,781,467 01	177,606,963 70	178,873,235 26	— 1,266,271 56
Id. della Marina	5,902,352 82	5,938,723 90	— 36,371 08	70,121,063 87	65,956,604 63	+ 4,164,459 24
Id. dell'Agricoltura, Industria e Commercio. .	793,937 71	879,691 99	— 85,754 28	7,164,184 75	7,789,535 89	— 625,351 14
TOTALE pagamenti di bilancio .	80,787,376 17	93,868,412 74	— 13,081,036 57	1,050,346,282 49	1,069,419,242 23	— 19,072,959 74
Decreti Ministeriali di scarico .	—	—	—	208 50	17,261 94	— 17,053 44
TOTALE PAGAMENTI . .	80,787,376 17	93,868,412 74	— 13,081,036 57	1,050,346,490 99	1,069,436,504 17	— 19,090,013 18
Differenza Attiva	63,998,370 76	57,772,390 44	6,225,980 32	141,055,312 89	80,581,525 75	60,473,787 14
Differenza Passiva.	—	—	—	—	—	—
TOTALE *come contro* . .	144,785,746 93	151,640,803 18	— 6,855,056 25	1,191,401,803 88	1,150,018,029 92	+ 41,383,773 96

NOTE

Mese di febbraio 1897.

1. Il maggior provento è da attribuirsi in parte alla legge di condono 2 luglio 1896 ed in parte alla registrazione di un atto di straordinaria importanza.

2. La diminuzione va attribuita quasi esclusivamente a minori importazioni di grano.

3. Maggiori regolarizzazioni di vincite.

4. Nel febbraio 1897 si introitarono gli interessi dei titoli emessi per conto delle casse degli aumenti patrimoniali delle Società ferroviarie. Il corrispondente versamento nel 1896 ebbe luogo in gennaio.

5. La minore entrata è dovuta all'introito fatto nel febbraio 1896 per proventi e ricuperi di portafoglio, ciò che non avvenne nel febbraio 1897.

6. Differenza dovuta a diversa situazione di fatto delle operazioni previste dalla legge 22 luglio 1894 sui debiti redimibili.

7. Il Fondo per il Culto ha versato parte dell'acconto spettante allo Stato sul patrimonio delle corporazioni religiose soppresse, nel 1896 in febbraio nel 1897 in gennaio.

8. Nel febbraio 1896 s'introitò la quota di ricchezza mobile ritenuta sui titoli 5 e 3 per cento intestati ad opere di pubblica beneficenza eccedente l'antica aliquota del 13.20 0[0 da rimborsarsi al cambio dei titoli stessi in consolidato 4.50 0[0 netto.

Roma, 16 marzo 1897.

Il Direttore Capo della Divisione 5ª
S. ZINCONE

Il Direttore Generale
B. STRINGHER.

Il Prefetto della Provincia di Roma

Veduto il R. decreto 16 febbraio 1887 col quale venne dichiarata di pubblica utilità l'esecuzione del Policlinico Umberto I in Roma;

Veduti gli atti da cui risulta dell'avvenuta pubblicazione del piano d'esecuzione di detta opera e dell'elenco degli stabili da occuparsi a tale scopo fra i quali figurano quelli descritti nell'elenco seguente di proprietà delle persone nel medesimo indicate;

Veduto il decreto prefettizio 17 gennaio 1897 col quale venne ordinato al Ministero dei Lavori Pubblici il deposito nella Cassa dei Depositi e Prestiti della indennità determinata a favore delle persone succitate, dalla perizia compilata dal perito signor ingegnere Flaminio Roncali nominato per decreto del Tribunale Civile e Correzionale di Roma;

Veduta la polizza rilasciata dall'Amministrazione Centrale della Cassa dei Depositi e Prestiti in data 17 febbraio 1897 col numero 24791 constatante l'avvenuto deposito della somma dovuta ai suddetti;

Veduto l'art. 48 della Legge 25 giugno 1865 N. 2359;

Decreta:

Art. 1.

Il Ministero dei Lavori Pubblici è autorizzato alla immediata occupazione degli stabili descritti nell'elenco che fa seguito e parte integrante del presente decreto dal quale è pronunziata la espropriazione.

Art. 2.

Il presente decreto sarà registrato all'Ufficio di Registro, inserito nella *Gazzetta Ufficiale*, trascritto nell'ufficio delle ipoteche, affisso per 30 giorni consecutivi all'albo pretorio del Municipio di Roma, notificato ai proprietari nominati nel succitato elenco ai quali sarà inoltre notificato che la suindicata perizia trovasi depositata in Prefettura ove potrà prenderne cognizione all'Agenzia delle Imposte Dirette e del Catasto di Roma per la voltura in testa al Demanio degli stabili occupati.

Art. 3.

Coloro che abbiano ragioni da eccepire sul pagamento delle sod.lette indennità potranno produrle entro i 30 giorni successivi a quello dell'inserzione di cui all'articolo 2 del presente decreto e nei modi indicati nell'articolo 51 della Legge suindicata.

Art. 4.

Trascorso l'avanti prefisso termine ed ove non siansi prodotte opposizioni si provvederà al pagamento delle indennità depositate, previo la dimostrazione della legittima proprietà o libertà da vincoli reali degli stabili rappresentati dall'indennità da farsi a cura e spese degli interessati con regolare istanza documentata alla Prefettura.

Art. 5.

Il Sindaco di Roma provvederà a fare affiggere all'albo pretorio del Municipio il presente decreto.

Roma, 12 marzo 1897.

Per il Prefetto
RICCI GRAMITTO.

Per copia conforme ad uso amministrativo:

Il Segretario
LAURICELLA.

ELENCO DESCRITTIVO
degli stabili di cui si autorizza l'occupazione

1. Eredi del fu comm. Giuseppe Guerrini, in Roma.

a) Vigna in Comune di Roma, vocabolo via Cupa, N. 157[1, confinante Demanio, Palomba e Guerrini.
Superficie in m. q. da occuparsi 194,41.
Indennità stabilita L. 680,54.

b) Seminativo posto come sopra, N. di mappa 98[1, confinante Viti, Demanio e Guerrini.
Superfice in m. q. da occuparsi 90.
Indennità stabilita L. 315.

c) Vigna posta come sopra, N. di mappa 99[1, confinant Viti, Demanio e Guerrini.
Superficie in m. q. da occuparsi 782,33.
Indennità stabilita L. 2738,15.

d) Seminativo posto come sopra, N. di mappa 381, confinante Viti, Demanio e Guerrini.
Superficie in m. q. da occuparsi 639.
Indennità stabilita L. 2236,50.
Totale superficie m. q. 1705,77.
Totale indennità L. 5970,19.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Per telegrafo si comunica da Londra all'*Agenzia Havas* la seguente nota ufficiosa:

« L'idea di prendere fra le truppe greche, attualmente a Creta, gli elementi della nuova gendarmeria era stata messa innanzi dalla Grecia, e le Potenze si sono consultate a questo proposito.

Questa idea non fu accolta favorevolmente a Pietroburgo, Vienna e Berlino.

Il governo russo domanda l'invio ad Atene di una nuova nota collettiva insistendo sul richiamo delle truppe greche, e propone, in caso di rifiuto, il blocco rigoroso dell'isola di Creta. Questa proposta russa che ha già l'approvazione della Germania e dell'Austria, non tarderà ad ottenere pure quella dell'Inghilterra e dell'Italia, questa ultima Potenza essendo decisa di accettare ogni proposta che sarà adottata dagli altri governi.

Attualmente le Potenze stanno mettendosi d'accordo:

1. Sui termini della nuova nota da dirigersi alla Grecia;
2. Sulle istruzioni identiche da darsi agli ammiragli per le misure di blocco nel caso in cui la Grecia rispondesse a questa nuova nota con un rifiuto di ritirare le sue truppe;
3. Sull'organizzazione della nuova amministrazione autonoma cretese. »

***

L'ufficiosa *Politische Correspondenz* di Vienna scrive:

Le Potenze sono, a quanto pare, d'accordo sulle misure coercitive da prendersi contro la Grecia. Solo il gabinetto di Parigi, che fa dipendere l'atteggiamento definitivo della Francia dal voto della Camera, si è limitato, per il momento, a dare la sua approvazione in massima. Di più, si può star certi che anche nel caso in cui la Grecia prendesse parte all'azione riconosciuta indispensabile da tutti i gabinetti, questa avrebbe luogo egualmente.

Quanto ai particolari dell'azione, corre voce che non si procederà simultaneamente all'esecuzione di tutte le misure progettate, ma che si sceglierà il metodo dell'impiego successivo dei mezzi di pressione secondo l'atteggiamento della Grecia.

***

Queste notizie vengono confermate dall'altro organo ufficioso della cancelleria austriaca, il *Fremdenblatt*, il quale dichiara che il Gabinetto di Pietroburgo ha dato diggià al comandante della squadra russa nelle acque di Creta, l'ordine di procedere d'accordo coi comandanti delle altre squadre, al blocco dei porti di quest'isola e di quelli della Grecia. La Germania e l'Austria-Ungheria avrebbero date anteriormente le stesse istruzioni alle loro squadre. L'Inghilterra e l'Italia sarebbero pronte a prendere parte al blocco.

L'occupazione di Creta, aggiunge il diario in parola, non è ancora effettiva e sarà decretata come il blocco della Grecia, se questa ultima Potenza risponderà negativamente all'*ultimatum* che le verrà significato.

***

Telegrafano da Pietroburgo, 14 marzo, ai giornali austriaci:

In questi ultimi due giorni vi fu uno scambio personale di dispacci tra lo Czar e l'Imperatore Guglielmo e fra il conte Muravieff ed il conte Goluchowski riguardo alla soluzione della questione di Creta.

Secondo l'ufficioso *Novosti* si decise di comune accordo di applicare, indipendentemente, se occorre, dalle altre Potenze, il blocco ai porti greci, di costringere il colonnello Vassos a partire, al più tardi, giovedì, da Creta, di fare uno sbarco di truppe la cui azione primieramente sarebbe quella di sorvegliare le truppe turche nei luoghi a queste destinati e procedere poi alla pacificazione dell'isola tenendo conto delle aspirazioni dei cretesi.

***

Ecco il testo della risposta della Porta alla nota collettiva delle Potenze:

« La sublime Porta ha ricevuto la nota che le Potenze si compiacquero di dirigerle relativamente alla questione di Creta. Il Governo prende quindi atto con soddisfazione della dichiarazione che le Potenze ebbero la bontà di fare circa il ritiro delle truppe greche. Confidando nelle intenzioni pacifiche e nel fermo proposito delle Potenze di non toccare la sovranità del sultano, la Porta, desiderosa essa medesima di veder conservata la pace, accetterà il progetto dell'autonomia da concedersi all'isola di Creta.

***

Si scrive per telegrafo, da Belgrado, ai giornali austriaci:

Se la situazione non si complica maggiormente, il principe Ferdinando di Bulgaria colla consorte verranno quì subito dopo Pasqua a controcambiare la visita fatta loro dal Re Alessandro. Si dice che dopo quest'incontro essi andranno assieme a Cettigne.

Si annunzia pure che entro l'estate Re Carlo di Rumenia visiterà la nostra Corte.

***

Si legge nei giornali francesi del 14 marzo:

La notizia della deportazione della Regina del Madagascar, venuta da fonte inglese, fu, sul tardi di iersera, confermata.

Il generale Gallieni ha comunicato al governo che la detronizzazione della Regina gli è stata imposta dalla sorda ostilità della casta dei nobili e dall'abitudine dei capi delle bande di servirsi del nome della Regina. Il generale tace il fatto preciso che gli fornì l'occasione (che sembra attendeva di lunga mano) di farla partire.

La Regina partì sotto buona scorta, dopo che le furono resi gli onori militari dovuti al suo grado. Ella piangeva dirottamente lasciando dopo quattordici anni il trono.

Sarà inviata all'isola Riunione, ma si ignora la località precisa. Il governo francese le passerà una pensione sufficiente per vivere con una certa larghezza.

Il generale Gallieni ha nominato governatore generale dell'isola un malgascio, certo Razangi, suo amicissimo, molto amato — a quanto assicurasi — dalla popolazione. Non si ha notizia che la partenza abbia dato luogo a disordini.

Aggiungesi che il fatto arrivò improvviso allo stesso Governo centrale.

***

È noto che il nuovo Presidente degli Stati Uniti, signor Mac-Kinley, non ha fatto parola, nel suo primo messaggio al Congresso, della questione di Cuba.

Ora un dispaccio da Nuova-York annunzia che il Presidente stesso ha dichiarato, in una seduta del Gabinetto, che la sua politica nella questione di Cuba sarà quella del suo predecessore, cioè a dire stretta osservanza della neutralità.

Discorso di S. E. il Ministro Branca

Ieri S. E. il Ministro delle Finanze, on. Branca, presentato ai suoi elettori dal sindaco di Potenza, pronunziò in quella città il seguente discorso:

« Dopo due anni ho l'onore di ripresentarmi a voi.

Di quanto allora io dissi sull'Africa, e su altre quistioni di ordine generale, non ho a mutare una parola.

Grandi vicessitudini, in questo breve periodo, si sono succedute nella nostra cara Patria, ed il Gabinetto precedente fu rovesciato piuttosto dalla forza degli eventi, che dalla volontà degli uomini. Sì rapide, fortunose e non liete vicende, lasciarono tanto strascico di passioni, e frazionarono talmente i partiti parlamentari, che sebbene il nuovo Ministero, presieduto dall'on. Di Rudinì, sorretto da una larga fiducia del paese, giungesse a raccogliere intorno a sè una maggioranza, che l'aiutò a compiere opere importanti, ed a ristabilire la calma nell'interno, e benevola considerazione all'Estero, prevalse il pensiero di consultare il paese. E dai nuovi Comizii, ritorni pure il maggior numero degli antichi rappresentanti, è da sperare sorga un'alito nuovo che si

diffonda in tutta la vita italiana, e, rinvigorendola, fornisca più salda base al Governo.

Quale sia il disegno della politica generale e delle riforme d'ordine politico, cui intende il Ministero, già fu descritto nella lettera del Presidente del Consiglio agli elettori italiani. Mio compito sarà soltanto quello d'indicarvi quali furono i provvedimenti già attuati in questo anno, in cui ho avuto l'onore di dirigere l'Amministrazione finanziaria, per segnare una tendenza nuova, quali gli altri che avrò l'onore di proporre, e di attuare, se mi sarà riconfermata la fiducia vostra, e quella del Parlamento.

Come assunsi la direzione del Ministero, la mia prima parola fu quella di significare ai Capi delle varie amministrazioni che occorreva stringere in amorevole concordia, per quanto fosse possibile, gli interessi del fisco e quelli dell'economia nazionale, tenendo in giusta bilancia le disposizioni, purtroppo rigorose, delle nostre leggi d'imposta, e le ragioni del contribuente. A questo principio informai non solo ogni singolo atto della mia Amministrazione, ma i provvedimenti legislativi. Quindi proposi, e il Parlamento consentì:

la restituzione ai Comuni della partecipazione ai proventi della R. M. pel 2° semestre 1894 per due milioni e mezzo, rimborso pel quale già erano incoati, da parte di alcuni Comuni, atti giudiziari;

la riduzione e la semplificazione delle volture catastali, in parte accettando il disegno del mio predecessore, in parte mitigando le tariffe;

il condono delle multe e sopratasse d'imposte diverse, il quale fruttò ben quattro milioni di maggior provento all'Erario, e contribuì a migliorare anche l'andamento successivo dei varii gruppi delle tasse sugli affari;

infine l'abolizione del dazio sugli zolfi in Sicilia, che tanto giovò a ricondurre la calma, ed a rialzare le sorti economiche e politiche di quella nobile Regione.

Siccome però la finanza deve essere evolutiva, e seguire, come ogni altro ramo dello Stato, le evoluzioni dei fatti economici e politici, io non mancai di proporre, a ristoro della perdita del dazio sugli zolfi, alcuni provvedimenti di difesa doganale, e di miglior coordinamento di tariffe, elevando alcuni dazi sui cereali inferiori, con le cui farine si sofisticavano quelle del frumento, con danno della finanza e della pubblica igiene. Ed aggiunsi anche un piccolo dazio di statistica, solo sulle merci d'importazione, concedendo le maggiori agevolezze pel transito, acciò non venisse menomato il movimento commerciale.

Mercè l'aiuto di uomini valenti, scelti nei due rami del Parlamento, e tra alti funzionari, modificai il regolamento sugli spiriti per rendere più agevoli le condizioni dell'industria.

Impresi la riforma dell'ordinamento del Lotto, conservando le parti utilmente innovate nel 1894.

Feci preparare i testi unici delle leggi sul registro e bollo, pei quali domandai consigli ed avvertenze alle principali curie del Regno: del dazio di consumo: delle volture catastali: e della riscossione delle imposte. Tutti questi testi unici, di cui ottenni la debita autorizzazione del Parlamento, sono già innanzi al Consiglio di Stato, e saranno tra breve pubblicati. Con essi mirai non solo a dare agevolezza, direi così meccanica, a tutti coloro che sono obbligati a consultare le disposizioni di legge, ma mettendo in confronto leggi diverse e disparate, che pel solo registro e bollo ammontano a ben quarantadue, intesi facilitare le critiche e le indagini per opportune riforme.

Alla ripresa dei lavori parlamentari potei condurre a termine la legge sulla riscossione delle imposte, di cui la principale disposizione è la fissazione dell'aggio massimo dovuto agli Esattori nella misura del 6 per cento.

Quando si pensi che in alcuni Comuni della Sardegna l'aggio attuale si eleva sino al 17 per cento, e che perfino nella Puglia ridente non sono rari i Comuni, nei quali vige l'aggio del 7 per cento, si vedrà che una legge modesta, come questa, qualche sollievo potrà arrecare a più tribolati contribuenti, rendendo omaggio nella misura possibile alla massima, che è uno dei cardini dello Statuto del Regno, e che dovrebbe essere la regola costante di una buona finanza, l'uguaglianza dei contribuenti rispetto agli oneri erariali.

Presentai, e vinsi la tanto disputata legge sulla perequazione fondiaria.

Certo se nel 1886 si fosse provveduto solo a compiere il catasto geometrico nelle regioni d'Italia, che n'erano sfornite, ed invece di sgravare due decimi a beneficio di tutti i contribuenti fondiari, si fosse con essi costituito un fondo di riserva per compensare, con accurato conguaglio, i contribuenti più aggravati, potendosi rinnovare l'operazione ad ogni ventennio, si sarebbe fatta opera socialmente assai più utile, e certamente meno dispendiosa, e più sicura per la finanza.

Tale fu la mia opinione nel 1886, e, come ebbi a dichiarare alla Camera dei deputati, credo anche oggi che quella fosse la soluzione migliore. Ma un decennio di esecuzione della legge del 1886 non permetteva più di tornare indietro. Lo Stato avendo assunto degli impegni quasi contrattuali con 15 provincie del così detto Catasto accelerato, che avevano anticipati fondi propri per le nuove operazioni catastali, queste deluse, si sentivano offese per denegata giustizia. Nè la soluzione proposta dalla precedente Amministrazione di diminuire un decimo e mezzo nelle 15 provincie del catasto accelerato, e nelle 3 del compartimento modenese, sarebbe valsa a quietare i lamenti. Oltrecchè quel provvedimento avrebbe generato nuove e più crude disuglia-glianze, perchè mentre avrebbe dato scarso sollievo a contribuenti che, pel nuovo estimo già loro noto, avrebbe dovuto avere considerevoli sgravi, veniva a dare un beneficio indebito a contribuenti di quelle stesse provincie, i quali avrebbero dovuto piuttosto subire qualche aggravio.

Fu trovata una soluzione equa, facilmente accettata dal Parlamento. Ed ora si compirà il Catasto coi metodi più economi già predisposti da apposita Commissione, da me istituita. Ad operazione compiuta spetterà al legislatore dell'avvenire di trovare quei temperamenti coi quali, tenendo presenti gl'interessi dell'agricoltura, e le ragioni dell'erario, si potrà dare stabile assetto all'imposta fondiaria in tutto il Regno, procedendo, se è lecito fare un vaticinio, secondo la mia idea primitiva del 1886, con un largo conguaglio compensativo, piuttosto che con la applicazione di nuovi estimi, i quali, a mio parere, se potranno importare lieve differenza fra compartimento e compartimento, sensibilissima potranno averla invece fra provincia e provincia, contribuenti e contribuenti, con danno di quella stessa giustizia sociale, che, quando sia costretta in limiti troppo rigidi, riesce ingiuriosa all'equità.

Con l'indirizzo dato, fin dalla prima ora, di procedere con mitezza nell'applicazione delle tasse diverse, ed in particolare di quelle che, come i fiammiferi, il gaz e luce elettrica, sono adolescenti, ebbi a trovarmi soddisfatto anche rispetto alle riscossioni, le quali, non ostante l'annata poco propizia in parecchie cospicue regioni, e le incertezze non ancora dileguate della politica generale europea, hanno accennato a qualche lieve ripresa. Solo sono stati in diminuzione notevole i proventi doganali. Ma tale diminuzione era già prevista, e scontata, ed è dovuta ad un fatto felice, cioè alla minore introduzione di cereali esteri, con grande beneficio dell'economia nazionale.

In ogni caso saranno mantenuti i calcoli già esposti dal mio collega del Tesoro nella sua esposizione, ed avvalorate le sue previsioni sulle condizioni generali del bilancio.

Pur procedendo con criteri di mitezza nell'indirizzo generale, non mancai di reprimere con la più sollecita cura le frodi ed il contrabbando.

Qui non si tratta di mitigare le ragioni del fisco, ma difendere il frutto dei sacrifici del contribuente contro chi intende a predare.

E così del pari so tenni a mantenere alto il prestigio dell'Amministrazione con severe discipline, mirai a tutelare con maggiore efficacia il corso legittimo delle carriere, i diritti dell'anzianità, ed a dare stabile collocamento a quegli umili impiegati della finanza, che per lunghi anni disimpegnarono funzioni delicatissime con scarsa rimunerazione, eliminando ogni nuova ammissione di straordinari, poichè è tempo che l'Amministrazione abbia il suo assetto normale.

A ciò intende il nuovo Regolamento Generale di Amministrazione, anche esso già inviato al Consiglio di Stato, cui attese con diligente cura il mio valente collaboratore, il Sottosegretario di Stato Arcoleo.

Tali risultati potei ottenere, consolidando le precedenti economie, aumentando il fondo di scorta dei tabacchi, per migliorarne i prodotti, e riducendo la spesa totale assegnata al Ministero delle Finanze di un milione e centomila lire.

Ma quello che si è fatto non basta: vi sono due somme urgenze, che come due rami convergono in un tronco solo,

Evvi da una parte l'onda incalzante dei bisogni sociali, la necessità di rendere, per quanto concerne l'azione dello Stato, più facile il vivere e il benessere dei singoli cittadini, e dall'altra il bisogno di provvedere ai mezzi sufficienti, per mantenere gagliarda la compagine dello Stato, che è la forma viva ed attuale della comunanza civile.

Di qui la necessità di procedere con passi cauti, per non turbare l'equilibrio del bilancio.

Col congegno dello immesso debito pubblico degli stati moderni, l'equilibrio del bilancio è connesso alla elevatezza del credito pubblico, ed al saggio della rendita, il quale con la circolazione di carta moneta, vigente in Italia, è il fattore principale della oscillazione dei cambi. In guisa che il corso della rendita rappresentando l'indice massimo dei valori non solo ha la più diretta influenza su ogni titolo mobiliare, ma sul valore venale delle case e delle terre, e sui prezzi di ogni più umile prodotto, o derrata. Nelle odierne condizioni dell'Italia non si può immaginare altra risorsa più larga, economica e finanziaria insieme, che l'elevazione dei corsi della rendita, di cui è condizione indispensabile l'equilibrio del bilancio.

L'aumento della rendita, è un vero aumento del capitale nazionale, ed ha la più benefica influenza sulla circolazione monetaria, essendo la rendita un valore che si converte in oro all'estero. L'elevatezza dei corsi della rendita influisce sul saggio del danaro, e solo col danaro a buon mercato può riprendere lena il movimento economico, e si possono vedere rifiorire l'agricoltura ed il commercio.

Riforme larghe ed audaci non sono possibili, perchè esse suppongono o larghi margini, ancora intatti nell'economia nazionale, sui quali possa operare la riforma, o un avanzo di bilancio. Questo avanzo si può sperare, e giova crederlo prossimo, ma sarebbe follia scontarlo anticipatamente. E quanto ai margini inesplorati occorre pur riconoscere che per lunghi anni si è così sottilmente ricercato l'imponibile contributivo sotto tutte le forme, che quasi nessun frutto è da aspettare da nuove ricerche.

Nè le tasse cosidette progressive, che sembrano allettare le menti innovatrici possono aver maggior fortuna, poichè aliquote progressive, dove più adatto riusciva introdurle, già esistono nella nostra legislazione, e l'attuarle in una scala più vasta non potrebbe riuscire che ad una sovrapposizione delle tasse, che già esistono, e solo potrebbero dare nuovo alimento a dissidio di classe.

Nè l'opporre ostacolo alla formazione dei capitali giova alle moltitudini, come da taluno si ama credere, poichè solo l'accumularsi del capitale può provvedere all'incremento del comune benessere.

Ma pure scartando le audacie, lungo cammino vi è da compiere per togliere dalla nostra legislazione fiscale tutto ciò che più direttamente si oppone allo svolgimento delle forze economiche, e per costituire od allargare, quando che sia, i minimi imponibili esenti da imposte, a beneficio dei meno abbienti.

Con tale proposito io già presentai, ed intendo ripresentare al Parlamento, progetti di modificazione alle leggi sulla ricchezza mobile e sui fabbricati, e d'introdurre riforme nel dazio di consumo, ed in alcune categorie di registro e di bollo, le quali, senza alterare la somma dei proventi sinora ottenuti, consentano maggiore libertà di movimento.

Pei fabbricati la principale disposizione è quella di concedere la riduzione della tassa, quando sia accertata la perdita della metà sul reddito totale, per cagione di sfitto, e di agevolare con altre disposizioni le rettifiche degli accertamenti.

Se le condizioni del bilancio consentissero larghi margini, certo la prima riforma dovrebbe essere quella della riduzione del dazio di consumo, per sollevare le condizioni dei consumatori più umili, ed abbattere le molteplici barriere interne che vincolano l'industria e la circolazione delle derrate.

Ma poichè da questo ideale siamo ancora ben lungi, la riforma da me divisata sarebbe quella di commutare gli attuali canoni daziari in canoni comunali, il cui pagamento sia garentito con forme e mezzi diversi, dando ai comuni facoltà di applicare solo le voci da essi preferite, nei limiti di alcuni massimi prestabiliti a tutela dei consumatori. Io non mi nascondo che, anche ridotto a tali proporzioni, il problema è difficile e complesso, ma sarà bene presentarlo al dibattito parlamentare, poichè molti comuni si sentono troppo stretti dall'antica cerchia, e lo svolgimento dell'industria mal soffre vincoli di altri tempi.

Rispetto alla R. M., tre sono i punti principali della riforma. Rendere l'accertamento quadriennale, invece che biennale, per dare maggiore tranquillità al contribuente, e rendere più ponderata l'azione dell'Amministrazione.

Abolire la R. M. sui redditi agrarii, che rappresentano una somma di non grande considerazione, e di difficile ripartizione, per volgere un occhio benigno verso la terra. Il clima d'Italia, le sue culture diverse, lo spirito laborioso dei suoi coltivatori sono la nostra risorsa precipua nell'odierna lotta di concorrenza mondiale. Il movimento del denaro si allontana dalla terra, e questa, in parecchi luoghi, comincia a diventare ingrata a chi la possiede, e a chi deve nutrirsi con essa.

Dare stimolo al rifiorire dell'agricoltura, per quanto i mezzi della finanza consentano, io credo sia opera di somma utilità sociale.

Infine si concede un periodo di sei anni di esenzione alle industrie nuove, per favorire il genio inventivo, e non frapporre ostacoli alla creazione degli utili trovati.

Altre disposizioni mirano a colmare lacune, ed a chiarire dubbi della presente legislazione, dovendo, come già dissi, la finanza essere evolutiva, e non potendosi lasciare immuni redditi cospicui, se anche provenienti dal solo lavoro, mentre piccoli possidenti, piccoli artigiani e piccoli esercenti sono tassati per un reddito infinitamente minore, sol perchè nel loro reddito, dovuto in massima parte ad opera manuale, entri piccola parte dei frutti di capitale, che spesso si riduce alla botteguccia, ed al tugurio in cui si è alloggiati.

È pure prossima a compiersi la revisione del Repertorio Doganale, pel quale non occorre sanzione legislativa. Molte inutili formalità ed asprezze saranno rimosse per dare maggiore agevolezza al commercio.

Son riforme queste modeste e misurate, come già dissi, ma giovevoli a dare fiducia ai lavoratori di buona volontà, in attesa di tempi migliori.

Ed ora, Signori, permettetemi che vi presenti per un momento, in una brevissima sintesi, il complesso del movimento sociale, economico e finanziario del nostro paese.

Da noi non esistono grandi capitali, nè grandi moltitudini di

operai accasermati nelle manifatture. Tranne i pochi, che poterono facilmente arricchire, a danno altrui, nel tempo dei facili scialacqui, in Italia assai lenta è la formazione delle ricchezze. Il socialismo tra noi non pasce, come negli altri paesi, dal contrapposto tra grandi organizzazioni bancarie ed industriali e moltitudini di operai che richiedono mercedi migliori, ma è il risultato di una serie di malcontenti, e di spostamenti dovuti a cause diverse. I socialisti in Italia non si reclutano tra gli operai che in piccolissima parte; il grosso contingente è fornito dalla borghesia disagiata.

Ora in questo spostamento, dovuto a cause diverse, non sono estranei i soverchi oneri erariali e locali.

Uno dei rimedi più efficaci è quello di diffondere un alto senso di giustizia in ogni ramo di amministrazione, e di educare le nuove generazioni al culto delle istituzioni liberali. Uno spirito pubblico elevato dà forza e conforto anche nelle distrette economiche, e sono i popoli moralmente forti quelli che raggiungono la potenza politica ed il benessere economico. A quest' opera salvatrice deve portare il suo contributo la finanza, non solo col raccogliere le risorse necessarie ai pubblici servizi, ma dando dovunque esempio di temperanza, di equità e di rispetto ai diritti dei cittadini.

Suum cuique tribuere, ecco la norma suprema cui deve conformarsi l'amministrazione nello Stato, anche in materia d' imposte; e, ciò praticando, si reca il maggior contributo alla pace sociale.

Se non si formi un ambiente diverso dal passato, così nelle grandi città, come nei piccoli centri, non si potrà interrompere, nella vita locale, come nella vita nazionale, quell'andazzo di spese inutili e sproporzionate, che rendono poi necessarii onerosi balzelli, nè si potranno compiere grandi e benefiche riforme. È lo spirito nuovo, fondato sul rispetto dei diritti individuali, che potrà dare un nuovo indirizzo all'Italia economica.

Più che la forza delle armi, la sapienza del diritto fece grande l'antica Roma, e le assicurò il dominio del mondo. Pur non mirando a sì alta meta, il culto della giustizia in ogni ramo dell'attività sociale può essere la leva più poderosa a rimuovere difficoltà dell'ora presente.

Animata dal soffio di questo spirito nuovo, che altro non è che il risveglio, ed il ricordo delle sue più nobili tradizioni, l'Italia stretta intorno alla gloriosa dinastia, che la guidò alla rivendicazione della unità e della indipendenza, serberà alto e rispettato posto fra le grandi Nazioni.

Il discorso fu spesso interrotto ed alla fine accolto da applausi fragorosi.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

Le LL. EE. i ministri Brin e Sineo ed il Sottosegretario di Stato, on. Galimberti, giunsero ieri a Torino e furono ricevuti dal Prefetto Municchi, dal Sindaco e dagli on. Casalis, Giolitti, Daneo, Cibrario, Biscaretti, Ferrero, Roux ed altri.

S. E. l'on. Serena in Terra di Bari. — Il Comitato elettorale di Altamura si recò ieri ad incontrare S. E. il Sottosegretario di Stato per l'interno, on. Serena, a Spinazzola, dove questi ricevette un'affettuosa e simpatica dimostrazione.

Il Comitato lo accompagnò alla sua città natale, dove un'imponentissima massa di popolo, composta di ogni classe della cittadinanza, capitanata dalle autorità, accolse con grande entusiasmo l'on. Serena. La città era imbandierata e percorsa da musiche e da folla, che acclamava il suo deputato.

Dalla residenza municipale l'on. Serena ringraziò la popolazione per l'accoglienza fattagli.

Iersera ebbe luogo una fiaccolata in onore dell'on. Sottosegretario di Stato.

Società degli acquarellisti romani. — Domani, giovedì, dalle ore 13 alle 15, avrà luogo l'apertura dell'Esposizione annuale dell'*Associazione degli acquarellisti* romani.

La Mostra è situata nei locali terreni in via Nazionale 251.

Cambi doganali — Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali è stato fissato per oggi, 17 marzo, a lire 105,53.

Conferenza di Venezia. — La Conferenza sanitaria internazionale tenne ieri una seduta per concretare definitivamente il testo della Convenzione, che verrà firmata venerdì prossimo, nella seduta di chiusura.

I prigionieri di ritorno. — L'*Agenzia Stefani* ha da Assab 16:

« Il giorno 12 il piroscafo *Africa*, proveniente da Zeila, sbarcò a Massaua l'ingegnere Capucci, i tenenti Cartegni e Pini con 95 militari di truppa.

L'*Africa* ritorna subito a Zeila per imbarcarne altri 198 col tenente Scala ».

La nuova corazzata Ammiraglio di Saint-Bon. — Fervono nell'arsenale di Venezia i preparativi pel varo della R. nave *Ammiraglio di Saint-Bon*, che dovrà effettuarsi verso la fine del prossimo mese di aprile, in occasione dell'apertura della seconda esposizione internazionale d'arte.

I lavori furono in questi ultimi tempi condotti con tanta alacrità, che si poterono mettere a posto sullo scafo oltre duecento tonnellate d'acciaio al mese. Ciò ha rivelato un grado di potenzialità in quello arsenale che, per lo passato, nemmeno si sospettava. E si noti che per lavorare al *Saint-Bon* non si sospesero altre importanti costruzioni in corso.

La lunghezza di questo nuovo colosso del mare è di 105 metri; il suo dislocamento di 9,800 tonnellate; e la forza della sua macchina di 13500 cavalli indicati.

Il varo presenta non poche difficoltà stante la ristrettezza dello specchio d'acqua disponibile davanti allo scalo.

L'enorme massa di circa 4000 tonnellate, discendente dallo scalo nell' acqua, sarà perciò trattenuto da robuste gomene galleggianti appositamente costruite.

Si attende fino da ora alla costruzione dei palchi su cui troveranno posto circa ventimila invitati.

Marina mercantile. — Ieri l'altro il piroscafo *Werra*, del N L., da Gibilterra proseguì per Genova, e ieri il piroscafo *Letimbro*, della N. G. I., da Penang proseguì per Bombay.

Il secondo Congresso dei geometri italiani. — Pel settembre del corrente anno il Collegio di Geometri di Lombardia, adempiendo ad un voto unanime, ha indetto il Secondo Congresso dei Geometri Italiani, da tenersi in Milano.

Il Consiglio del detto Collegio si costituisce in Comitato Ordinatore per raccogliere le adesioni e preparare di comune accordo coi colleghi la materia da trattarsi.

Non più tardi della fine di maggio, tutti i progetti che dovranno essere trattati al Congresso, dovranno essere trasmessi al Comitato, perchè vengano diligentemente esaminati e discussi rendendo pubbliche le decisioni.

Per l'Esposizione di Parigi nel 1900. — La Commissione incaricata di studiare le norme per agevolare il maggior concorso possibile dei produttori italiani alla grande Esposizione di Parigi nel 1900, riunitasi giorni fa al Ministero di agricoltura, dopo avere eletto presidente il comm. ing. A. Cottrau, incominciò l'esame di alcune proposte presentate dal Ministero.

La Commissione dovrà studiare le norme per la composizione

del futuro Commissariato Generale di Parigi, per i Comitati locali presso le varie Camere di commercio del Regno e per la Giuria.

Intervennero alla seduta i sigg. comm. Cottrau, Bodio, Callegari, Magaldi, Pisa, Rizzetti e Stringher.

All'Esposizione universale di Bruxelles. — Il Comitato dell'Esposizione universale di Bruxelles, che verrà inaugurata il 1° aprile corrente, ha bandito ben 76 concorsi a premi in danaro su altrettanti quesiti di economia sociale riflettenti specialmente i bisogni ed il benessere morale e materiale dell'operaio, dalla casa all'abito, dalle monografie istruttive ai mezzi come garantirne la salute nelle officine, con speciali disposizioni ed apparecchi protettori.

I detti 76 concorsi sono tali da interessare ogni specie di professionista e d'industriale, quindi ci auguriamo che l'Italia darà un adeguato contingente di concorrenti; e tanto da mostrare che anche qui si studiano e si seguono con amore e con serietà siffatte quistioni.

Necrologio. — Ieri sera alle ore 21,45 è morto qui in Roma l'on. Bernardino Grimaldi.

Era nato a Catanzaro; deputato al Parlamento fin dal 1876, prima Segretario Generale ai Lavori Pubblici, poscia ministro delle Finanze e dell'Agricoltura e Commercio, egli spese la sua non comune intelligenza al servizio dello Stato.

La salma oggi imbalsamata sarà trasportata a Catanzaro.

— L'altra sera a Palermo, nella grave età di 85 anni, è morto il Principe di Pandolfina Ferdinando Monroy, senatore del Regno.

Gentiluomo d'antico stampo, patriota esemplare, entrò nel Senato appena annessa la Sicilia al Regno, cioè il 20 gennaio 1861.

ESTERO

Il telegrafo senza fili. — Lo *Strand Magazine* di Londra, pubblica un'interessantissima intervista con Marconi, il giovane italiano che, coi suoi apparecchi, ha reso possibile la telegrafia senza filo. Egli confessa, con rara modestia, che il caso, più che altro, gli fecero scoprire come un suo apparecchio — del quale intendeva servirsi per dei segnali — e che era una riforma di quello dell'Herz, producesse delle onde elettrostatiche convertibili in onde sonore immensamente efficaci. Quelle dell'Herz sono trattenute dal metallo e dall'acqua. Le onde di Marconi passano invece attraverso tutti gli ostacoli. Così, egli ha già ottenuto, nell'ufficio postale di Londra, delle comunicazioni senza filo, passando *attraverso otto forti pareti.*

Marconi soggiunse:

— Io vi dichiaro che ho già telegrafato col mio sistema attraverso tutta Londra, cioè dalla mia abitazione all'ufficio postale e che nessuna distanza mi spaventa. Non passerà molto tempo e avremo una comunicazione senza fili fra *New York e Londra* e basterà a tal uopo, *una forza di sessanta cavalli* e una spesa di *diecimila sterline!*

Commercio egiziano. — Il valore generale della importazione in Egitto ammontò nel periodo dal 1° gennaio al 31 ottobre 1896 a lire egiziane (la lira egiziana = 25,92 fr.) 7,506,426 di cui dall'Italia lire eg. 262,833; le esportazioni nello stesso periodo ammontarono a lire eg. 9,280,161 di cui per l'Italia lire eg. 275,155. L'esportazione si compone quasi interamente di prodotti tessili (cotone), cereali, legumi, farine ecc., generi coloniali e droghe; all'importazione primeggiano i prodotti tessili, i cereali, legumi, farine, i metalli e i loro lavori, il legno e carbone ecc. Tanto all'importazione che all'esportazione il primo posto per l'Italia è tenuto dalla categoria prodotti tessili.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

LARISSA, 16. — Un maggiore turco, sospetto di spionaggio, è stato arrestato alla frontiera.

L'AJA, 16. — È morto improvvisamente il sig. Beelaerts Van Blokland, rappresentante della Repubblica Sud Africana.

SUDA, 16. — I danni prodotti alla corazzata russa *Sessoi Veliky* dallo scoppio della carica di un grosso cannone entro la torre, sono gravi.

Tutte le navi della flotta internazionale partecipano al lutto della *Sessoi Veliky.*

SASSARI, 16. — I carabinieri perlustrando fra Dorgali ed Urzulei, s'imbatterono con un latitante, che oppose resistenza. Ne seguì un conflitto.

Il latitante rimase ucciso ed i carabinieri illesi.

BERLINO, 16. — Si dice nei circoli parlamentari che l'Imperatore avrebbe rifiutato di accettare le dimissioni del Segretario di Stato per la marina, ammiraglio Hollmann.

GENOVA, 16. — Verso le ore 11 negli uffici dell'Economato della Posta centrale è avvenuto un fortissimo scoppio di gas.

Parecchi muri e soffitti sono crollati.

Vi sono alcuni feriti, fra i quali due gravemente.

Ne seguì un incendio che dura tuttora. Sono accorsi i pompieri, le autorità e la truppa.

I danni sono gravi.

LA CANEA, 16. — Secondo le ultime notizie le vittime della catastrofe della corazzata russa *Sessoi Veliky* sarebbero un ufficiale e 13 marinai morti ed un ufficiale e 16 marinai feriti.

LONDRA, 16. — Il blocco dei porti candiotti non fu ancora proclamato dagli Ammiragli.

Intanto la Squadra greca si è allontanata. Nelle acque di Candia non vi sono ancora che due piccoli legni da guerra greci, che, a quanto si assicura, si preparano però anch'essi a partire.

BERLINO, 16. — La *National Zeitung* constata di fronte alle voci che corrono nei circoli parlamentari, che fino ad ora nessuna decisione è stata presa circa le dimissioni del Segretario di Stato per la marina, ammiraglio Hollmann.

PARIGI, 16. — *Senato.* — Il Ministro degli esteri, Hanotaux, ripete le dichiarazioni fatte ieri alla Camera dei deputati, sulla condotta del Governo francese nella questione di Candia.

Il senatore Freycinet prende quindi la parola in favore della libertà di Creta e dell'annessione dell'isola alla Grecia.

Il Senato approva, con 240 voti contro 32, un ordine del giorno che esprime fiducia nel Governo e ne approva le dichiarazioni.

LONDRA, 16. — *Camera dei Lordi.* — Lord Salisbury dichiara che il Ministro degli affari esteri, Hanotaux, ed il Presidente del Consiglio francese, Méline, hanno, nella seduta di ieri della Camera, ammirabilmente esposto la politica delle Potenze riguardo alla questione di Candia.

MALTA, 16. — Seicento marinai inglesi sono partiti per l'isola di Candia.

VIENNA, 16. — Nelle elezioni per la Camera dei Deputati nei Comuni rurali furono eletti: nella Gorizia un radicale sloveno ed un clericale italiano; nell'Istria due croati nazionali; nella Galizia undici candidati del Comitato centrale polacco, cinque ruteni moderati, un ruteno radicale, un vecchio ruteno, cinque partigiani di Stojalowski e due del partito popolare polacco.

Vi è inoltre un ballottaggio e manca un risultato.

VIENNA, 17 — Risultato definitivo delle elezioni nei comuni rurali della Galizia.

Riuscirono eletti 13 candidati del Comitato centrale polacco,

5 ruteni moderati, 2 del Comitato centrale ruteno, 5 partigiani di Stojalovski e 2 candidati del partito popolare polacco.

A Praga nell'elezione di ballottaggio per la quinta curia a suffragio universale fu eletto, con grande maggioranza, il candidato giovane czeco contro quello socialista.

Nel sobborgo di Smikow la folla si rifiutò di ubbidire all'intimo di disperdersi fattole dalla polizia.

Questa, attaccata a sassate dalla folla, dovette sguainare le sciabole. Un dimostrante rimase leggermente ferito. La folla allora si disperse.

Vennero eseguiti alcuni arresti.

ATENE, 17. — Il colonnello Vassos ha ordinato di trasferire il campo greco di Sfakia nella parte montuosa dell'isola di Creta.

L'esercito della Tessaglia è formato su due divisioni, le quali saranno comandate dal Principe ereditario.

LONDRA, 17. — Gli Ammiragli decisero che l'eventuale blocco della Grecia comprenda i porti di Volo e del Pireo.

LONDRA, 17. — Il *Times* ha da La Canea che sono morti sei dei feriti nello scoppio di un cannone sulla nave russa *Sessoi Veliky*.

MONTEVIDEO, 17. — I Rappresentanti esteri si adoprano a cercare mezzi per ristabilire l'ordine.

LA CANEA, 17. — La voce che una nave italiana abbia tirato cannonate contro gli insorti a Kissamo è assolutamente falsa.

OSSERVAZIONI METEREOLOGICHE
fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano

Il dì 16 marzo 1897

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 50,60.

Barometro a mezzodì	753.92
Umidità relativa a mezzodì	43
Vento a mezzodì	Nordovest calmo
Cielo	coperto.
Termometro centigrado	Massimo 18 0
	Minimo 10 5
Pioggia in 24 ore:	— —

Li 16 marzo 1897:

In Europa continua l'alta pressione sulla Russia, 776 Mosca, e la bassa sull'Irlanda 731.

In Italia nelle 24 ore: barometro diminuito al S e nelle isole fino a 6 mm. aumento al N e centro fino a 4 mm.; temperatura quasi ovunque aumentata; pioggie al N e Sud.

Stamane: cielo generalmente coperto, pioggie Piemonte, Liguria estremo S ed isole.

Barometro: 763 Belluno, Milano, Venezia; 760 Porto Maurizio, Livorno, Potenza; 759 Roma, Napoli, 758 Sassari, Messina; 755 Palermo.

Probabilità: venti deboli a freschi settentrionali al S, intorno levante altrove; cielo nuvoloso o coperto con pioggie.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEREOLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 16 marzo 1897.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 8	STATO DEL MARE ore 8	Temperatura Massima nelle 24 ore precedenti	Temperatura Minima nelle 24 ore precedenti
Porto Maurizio	piovoso	legg. mosso	14 0	10 3
Genova	piovoso	calmo	14 7	9 5
Massa Carrara	coperto	legg. mosso	17 0	7 6
Cuneo	piovoso	—	9 0	1 8
Torino	piovoso	—	7 5	6 1
Alessandria	coperto	—	12 9	6 3
Novara	piovoso	—	13 0	3 8
Domodossola	piovoso	—	8 7	2 2
Pavia	piovoso	—	13 7	6 4
Milano	coperto	—	13 6	7 0
Sondrio	coperto	—	13 7	3 7
Bergamo	coperto	—	10 8	6 7
Brescia	coperto	—	14 0	9 5
Cremona	piovoso	—	14 0	6 0
Mantova	1/2 coperto	—	12 6	3 4
Verona	coperto	—	15 0	9 5
Belluno	coperto	—	12 4	5 3
Udine	1/2 coperto	—	12 3	5 5
Treviso	coperto	—	13 2	7 8
Venezia	1/2 coperto	calmo	13 7	9 0
Padova	coperto	—	12 3	8 4
Rovigo	coperto	—	14 0	9 4
Piacenza	coperto	—	13 2	6 5
Parma	piovoso	—	14 0	7 0
Reggio Emilia	coperto	—	14 0	9 0
Modena	coperto	—	13 9	8 1
Ferrara	coperto	—	14 5	9 1
Bologna	piovoso	—	14 5	5 6
Ravenna	coperto	—	17 6	8 1
Forlì	nebbioso	—	11 0	5 1
Pesaro	coperto	legg. mosso	13 9	7 9
Ancona	3/4 coperto	calmo	13 8	8 8
Urbino	coperto	—	13 6	5 9
Macerata	nebbioso	—	14 3	7 8
Ascoli Piceno	nebbioso	—	15 8	7 5
Perugia	coperto	—	14 0	7 4
Camerino	coperto	—	13 2	5 8
Lucca	coperto	—	16 6	7 8
Pisa	coperto	—	16 6	9 9
Livorno	piovoso	calmo	15 6	10 8
Firenze	coperto	—	16 0	8 8
Arezzo	nebbioso	—	15 2	4 9
Siena	nebbioso	—	13 7	5 1
Grosseto	—	—	—	—
Roma	coperto	—	16 3	10 5
Teramo	—	—	—	—
Chieti	coperto	—	15 0	2 0
Aquila	coperto	—	14 4	4 8
Agnone	coperto	—	14 0	5 3
Foggia	coperto	—	18 5	8 0
Bari	3/4 coperto	calmo	14 4	7 8
Lecce	3/4 coperto	—	16 8	7 7
Caserta	coperto	—	17 2	9 8
Napoli	3/4 coperto	legg. mosso	15 5	11 3
Benevento	coperto	—	18 1	6 8
Avellino	coperto	—	15 9	5 0
Salerno	coperto	—	12 6	5 0
Potenza	coperto	—	13 2	3 0
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	piovoso	—	11 0	3 0
Reggio Calabria	coperto	calmo	18 2	13 0
Trapani	coperto	legg. mosso	19 2	13 2
Palermo	coperto	calmo	20 8	11 [illegible]
Porto Empedocle	coperto	agitato	15 0	13 0
Caltanissetta	piovoso	—	14 8	5 8
Messina	coperto	legg. mosso	17 6	13 8
Catania	piovoso	agitato	16 8	10 7
Siracusa	coperto	agitato	17 8	11 0
Cagliari	piovoso	calmo	19 0	10 5
Sassari	piovoso	—	19 4	9 0

LISTINO OFFICIALE della Borsa di Commercio di Roma del dì 16 Marzo 1897.

GODIMENTO	VALORI nomin.	VALORI versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. Med.	PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
			RENDITA 5 % 1ª grida		——	94,77½ 75 72½ 70		——
1 gen. 97			RENDITA 5 % 2ª grida	94,55 52½	94 51	94,67½ 60 57½ 50		——
»			detta in cartelle di L. 50 a 200	94,67½ 65 60	——			——
			detta » di L. 25	94,65	——			——
»			detta » di L. 10	94,80 90	——			——
			detta » di L. 5	95,30 95,—	——			——
»			detta 4½ %	104,30 20	104 24	104 32½ 30 27½ 25		——
			» » in cartelle da L. 45 a 180.	104,25 30	——			——
»			» » » « 3 a 45.	104,30	——			——
»			detta 4 %		——			94 40
			» » in cartelle di L. 4 a 40		——			——
			detta 3 % 1ª grida		——			——
1 ott. 96			detta 3 % 2ª grida		——			58 10
			detta 3 % piccolo taglio		——			——
»			Certificati sul Tesoro Emissione 1860/64.		——			102 10
»			Obbligaz. Beni Ecclesiastici 5 % (stamp.)		——			97 50
»			Prestito Romano Blount 5 %		——			101 25
			Obblig. Municipali e Cred. Fondiario.		Cor. Med.			
1 lug. 93	500	500	Obbl. Municipio di Roma 5 %		——			——
1 ott. 96	500	500	dette 4 % 1ª Emissione		——			481 —
»	500	500	dette 4 % 2ª e 3ª Emissione		——			474 —
1 giu. 95	500	500	Obbl. Comune di Trapani 5 %		——			497 —
1 apr. 96	500	500	» Cred. Fond. Banco S. Spirito		——			294 —
1 ott. 93	500	500	» » » Banca d'Italia 4 %		——			461 —
»	500	500	» » » » » 4 ½ %		——			484 —
1 apr. 96	500	500	» » » Banco di Sicilia		——			——
»	500	500	» » » » di Napoli		——			——
»	500	500	» » » Opª di S. Paolo 5 %		——			——
»	500	500	» » » » » 4 ½ %		——			——
»	500	500	» » » dell'Ist. Italiano 4 ½ %		——			502 —
			Azioni Strade Ferrate.					
1 gen. 97	500	500	Az. Ferr. Meridionali		——			665 —
»	500	500	» » Mediterranee		——			507 —
1 gen. 96	250	250	» » Sarde (Preferenza)		——			——
1 apr. 96	500	500	» » Palermo, Marsala, Trapani, 1ª e 2ª Emissione		——			——
1 gen. 96	500	500	» » della Sicilia		——			——
			Azioni Banche e Società diverse.					
1 gen. 97	900	700	Az. Banca d'Italia		——			701 — (1)
1 gen. 95	250	250	» Banco di Roma		——			120 —
1 mar. 97	500	500	» Istituto Italiano di Credito Fondiario		——			427 — (2)
1 apr. 96	500	500	» Soc. Alti forni fonderie e acciaierie in Terni		——			360 —
15 ott. 96	500	500	» » Anglo-Romª per l'illuminaz. di Roma col Gas ed altri sistemi		——			812 —
1 gen. 97	500	500	» » Acqua Marcia		——			1250 —
1 ott. 96	250	250	» » Italiana per condotte d'acqua		——			175 —
1 gen. 94	125	125	» » dei Molini e Pastificio Pantan.		——			124 —
1 gen. 96	100	100	» » Telefoni ed Appi. Elettriche		——			——
»	300	300	» » Generale per l'illuminazione		——			135 —
»	125	125	» » Anonima Tramvays-Omnibus		——	238		——
1 ott. 90	250	250	» » delle Min. e Fond. Antimonio.		——			——
»	200	200	» » dei Materiali Laterizi		——			——
1 gen. 97	300	300	» » Navigazione Generale Italiana		——			309 —
15 apr. 96	100	100	» » Metallurgica Italiana		——			117 —
1 gen. 96	250	250	» » della Piccola Borsa di Roma.		——			51 —
			» » An. Piemontese di Elettricità		——			——
1 gen. 93	250	250	» » Risanamento di Napoli		——			17 —
1 gen. 95	250	250	» » di Credito e d'industria Edilizia		——			——
	500	250	» » Industriale della Valnerina		——			——
1 apr. 96	500	500	» » « Credito Italiano »		——			520 —
1 gen. 97	250	250	» Acquedotto de Ferrari-Galliera		——			243 —
			Azioni Società Assicurazioni					
1 giu. 95	100	100	Az. Fondiaria - Incendio		——			101 —
»	250	125	» » - Vita		——			215 —

(1) ex L. 18 — (2) ex L. 22,50.

GODIMENTO	VALORI nomin.	VALORI versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. Med.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
			Obbligazioni diverse.					
1 gen. 97	500	500	Obbl. Ferrov. 3 % Emiss. 1887-88-89.		— —			291 —
»	1000	1000	» » Tunisi-Goletta 4 % (oro)		— —			916 —
»	500	500	» Strade Ferrate del Tirreno		— —			465 —
1 apr. 96	500	500	» Soc. Immobiliare		— —			175 —
»	250	250	» » » 4 %		— —			75 —
1 ott. 93	500	500	» » Acqua Marcia		— —			512 —
1 apr. 96	500	500	» » SS. FF. Meridionali		— —			— —
1 gen. 96	500	500	» » FF. Pontebba Alta Italia		— —			— —
1 apr. 96	500	500	» » FF. Sarde nuova Emiss. 3		— —			— —
1 gen. 97	300	300	» » FF. Palermo, Marsala, Trapani I. S. (oro)		— —			— —
1 gen. 96	500	500	» » FF. Second. della Sardegna.		— —			— —
»	250	250	» » FF. Napoli-Ottaiano (5 % oro)		— —			120 —
	500	500	» » Industriale della Valnerina.		— —			— —
1 gen. 97	500	500	Buoni Meridionali 5 %		— —			— —
			Titoli a Quotazione Speciale.					
	25	25	Obbl. Prestito Croce Rossa Italiana.		— —			— —
			Azioni di Banche e Società in Liquidaz.					
1 lug. 93	300	300	Az. Banca Generale		— —			43 —
1 gen. 89	83,33	83,33	» » Tiberina		— —			— —
1 ott. 90	500	500	» » Industriale e Commerciale		— —			— —
1 lug. 93	400	400	» Soc. di Credito Mobiliare Italiano		— —			— —
1 lug. 92	500	500	» » Immobiliare		— —			10 —
1 gen. 89	150	150	» » Fondiaria Italiana		— —			— —
1 gen. 88	500	500	» » di Credito Meridionale		— —			— —

SCONTO	CAMBI		PREZZI FATTI 1ª grida	PREZZI FATTI 2ª grida	Nominali	FIRENZE	GENOVA	MILANO	NAPOLI	TORINO
2	Francia.	90 giorni	— —	— —	104 93 3/4	— —	— —	— —	— —	— —
	Parigi	Chêque	105 55	105,52 1/2	— —	105 50	105 52 1/2 50	105 47 1/2 60	105 62 1/2 52	105 50
3	Londra	90 giorni	— —	— —	26 33 1/4	26 35	— —	— —	— — (1/2	— —
	»	Chêque	26 52	26 52 53	— —	— —	26 56	26 56 57	26,56 1/4 52 1/2	26 54
4	Vienna-Trieste.	90 giorni	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
3 1/2	Germania	Chêque	— —	— —	130 10	— —	130 10	130 12 1/2 20	130,17 1/2 130	130 15

INFORMAZIONI TELEGRAFICHE sul corso dei cambi trasmesse dai sindacati delle borse di

Risposta dei premi . 29 marzo
Prezzi di compensaz. 29 »

Compensazione . . . 30 marzo
Liquidazione . . . . 31 »

Sconto di Banca 5 % — Interessi sulle Anticipazioni 5 %

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE FEBBRAIO

Rendita 5 %	94 55
detta 4 1/2 %	103 75
detta 4 %	94 50
detta 3 %	58 —
Obb. Municipio di Roma 4 % 1ª Emissione	484 —
Dette 4 % 2ª e 3ª Emissione	474 —
» Cred. Fond. S. Spirito.	292 —
» » » B. d'It. 4 %	465 —
» » » » 4 1/2 %	485 —
» » » dell'Ist. It.	502 —
Az. Ferr. Meridionali	665 —
» » Mediterranee	505 —
» » Sarde (Preferen.)	280 —
» Banca d'Italia	725 —
» Banco di Roma	120 —
» Istituto It. Cred. Fond.	440 —
» Soc. Alti Forni Fond. Acciajerie in Terni	370 —
» » Gas (Anglo Rom.)	818 —
» » Acqua Marcia	1248 —
» » Condotte d'Acqua	176 —
Azioni Soc. Molini Past. Pant.	122 —
» » Gener. Illuminaz.	135 —
» » An. Tramways-Om.	237 —
» » Nav. Gen. Ital.	310 —
» » Metallurgica Ital.	113 —
» » Piccola Borsa di Roma	90 —
» » An. Piem. Elett.	160 —
» » Risanamento di Napoli	17 —
» » Credito Italiano.	520 —
» » Acq. De Ferrari G.	243 —
» Fondiaria Incendio	100 —
» » » Vita	215 —
Obbl. Ferroviarie 3 %	289 —
» » del Tirreno	465 —
» Soc. Immob.	175 —
» » » 4 %	75 —
» Ferr. Napoli - Ottajano (5 % oro)	120 —
Azioni Banca Generale	42 —
» » Immobiliare	10 —

Media dei corsi del Consolidato Italiano a contanti nelle varie Borse del Regno.

15 marzo 1897.

Consolidato 5 % 94 3135
Consolidato 3 % nominale. 56 5875

La Commissione Sindacale

ADOLFO CAVACEPPI.
LEONE CONSOLO.
UGO NATALI.

Visto: Il Deputato di Borsa: TOMMASO REY.

Direttore: AVV. GIOVANNI PIACENTINI. Tipografia delle Mantellate *Gerente responsabile:* TUMINO RAFFAELE.